

UNCAC CoSP10

Dichiarazione della società civile di Atlanta

- 15 dicembre 2023, Atlanta, USA -

Mentre si sta concludendo la decima sessione della Conferenza degli Stati Parte (CoSP10) della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) ad Atlanta, USA, noi, oltre 110 organizzazioni della società civile, che abbiamo partecipato alla Conferenza in qualità di osservatori:

- Accogliamo con favore il fatto che gli Stati parte, con una votazione storica e senza precedenti, abbiano eliminato le obiezioni contro la partecipazione delle principali organizzazioni non governative e abbiano permesso a tutte le organizzazioni osservatrici registrate di partecipare alla Conferenza;
- Apprezziamo gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti, in qualità di paese ospitante, per favorire una Conferenza inclusiva, coinvolgendo le parti interessate non governative di tutti i settori, anche attraverso la co-organizzazione del primo Forum della Società Civile che ha preceduto la CoSP, in collaborazione con la società civile e l'UNODC, e invitare i futuri paesi ospitanti della Conferenza ad adoperarsi per promuovere un ambiente sicuro e favorevole alla partecipazione della società civile, garantendo che non vi siano discriminazioni nei confronti di alcun rappresentante in base alla sua nazionalità o provenienza, anche fornendo un facile accesso ai visti e alle risorse finanziarie;
- Riconosciamo gli sforzi compiuti da alcuni Stati parte per far avanzare gli impegni dell'UNCAC proponendo risoluzioni o testi per le risoluzioni, tra cui la trasparenza degli appalti pubblici e dei finanziamenti politici, la trasparenza della proprietà effettiva, il riconoscimento e la promozione del ruolo della società civile nell'impegno contro la corruzione, la gestione degli aspetti di genere della corruzione, il rafforzamento della protezione dei segnalanti, i legami con la criminalità organizzata e la necessità di sviluppare sinergie tra l'attuazione dell'UNTOC e dell'UNCAC, la necessità di affrontare la criminalità ambientale e la corruzione, la misurazione e la prevenzione della corruzione;
- Rimaniamo preoccupati per il fatto che i negoziati sulle risoluzioni si svolgano a porte chiuse, senza che gli osservatori possano partecipare - come invece avviene in altre sedi delle Nazioni Unite - mettendo al riparo gli Stati parte da un controllo indipendente sulle posizioni assunte;
- Esprimiamo delusione per il fatto che alcuni Stati parte sembrano aver approfittato della natura consensuale dei negoziati per bloccare impegni progressivi contro la corruzione, antepoendo gli interessi geopolitici al rispetto dello spirito dell'UNCAC;
- Riconosciamo che, sebbene non siano stati sempre in grado di raggiungere il consenso su misure ambiziose necessarie per far progredire l'attuazione della Convenzione, sono stati compiuti dei progressi, in quanto gli Stati parte hanno concordato una serie di nuovi impegni collettivi che vanno oltre i loro precedenti impegni.

Invitiamo gli Stati parte a migliorare i quadri giuridici e le pratiche in merito a quanto segue:

- Proteggere e promuovere lo **spazio civico**, un ambiente sicuro e favorevole per i **cittadini e la partecipazione attiva della società civile** a livello locale, nazionale, regionale e globale, anche in sede UNCAC, come le revisioni dell'attuazione dell'UNCAC, il CoSP e i suoi organi sussidiari (IRG e gruppi di lavoro). I governi dovrebbero eliminare qualsiasi impedimento legislativo e pratico che limita lo spazio civico, che contraddice la lettera e lo spirito dell'UNCAC e che non è conforme agli standard internazionali sui diritti umani. Gli Stati devono intensificare gli sforzi per proteggere e difendere **tutti coloro che denunciano e espongono la corruzione**, compresi giornalisti, segnalanti, difensori dei diritti umani e attivisti anticorruzione, e rilasciare coloro che sono stati arbitrariamente e ingiustamente detenuti per il loro lavoro anticorruzione, come Gubad Ibadoghlu che avrebbe dovuto essere qui con noi ad Atlanta;
- Riconoscere l'**impatto negativo della corruzione sul godimento dei diritti umani**, in particolare quelli delle vittime individuali e collettive, che la corruzione alimenta e aggrava guerre e conflitti, che mina la società nel suo complesso, e quindi insistere sugli obblighi reciproci di rispettare, proteggere e soddisfare i diritti umani;
- Riconoscere l'importanza della partecipazione e del risarcimento delle vittime, **adottare un approccio alla lotta alla corruzione incentrato sulle vittime** e consentire l'avvio di controversie strategiche come strumento per responsabilizzare i governi e il settore privato. Utilizzare e stabilire quadri giuridici che consentano e facilitino la partecipazione delle vittime della corruzione in tutte le fasi dei procedimenti penali, civili, di confisca e amministrativi, e concedere alle organizzazioni non governative competenti la legittimazione a rappresentare gli interessi delle vittime individuali e collettive e i danni sociali in qualsiasi procedura legale, garantendo il loro diritto ad accedere alla giustizia e al risarcimento in conformità con l'articolo 35 dell'UNCAC e con gli strumenti internazionali sui diritti umani. Fornire una riparazione (materiale, psicosociale e simbolica), in modo appropriato dal punto di vista culturale e di genere, nella fase più precoce possibile dei danni individuali e collettivi, anche quando i casi sono risolti attraverso patteggiamenti o legati a corruzione transnazionale;
- **Promuovere la trasparenza della proprietà effettiva attraverso registri centrali standardizzati** e direttamente accessibili a una serie di stakeholder all'interno e all'esterno del governo per prevenire, individuare e combattere meglio la corruzione. Garantire che l'accesso ai dati sulla proprietà effettiva sia basato sulle esigenze degli utenti dei dati, come le autorità nazionali ed estere competenti, la società civile, i media e altri attori rilevanti nella lotta alla corruzione. Utilizzare standard di dati riconosciuti per facilitare la raccolta, la pubblicazione e l'uso dei dati e sostenere un maggiore impatto;
- Promuovere l'uso di **sistemi elettronici di facile utilizzo per gli appalti, che garantiscano la piena trasparenza** e l'apertura dei dati in tutte le fasi del ciclo contrattuale, dalla pianificazione alla consegna, coinvolgendo il settore privato e la società civile per monitorare i rischi di corruzione e migliorare la qualità dei servizi pubblici offerti ai cittadini, oltre a garantire alle autorità di controllo e alla società civile l'accesso all'utilizzo dei dati sugli appalti. I governi dovrebbero inoltre adottare disposizioni legislative e pratiche chiare per promuovere gare d'appalto aperte e criteri equi per l'assegnazione dei contratti e per prevenire i conflitti di interesse;

- **Promuovere e far progredire l'accesso pubblico all'informazione**, in generale, per migliorare la trasparenza e la responsabilità dei servizi pubblici e della governance, adottando leggi complete sull'accesso all'informazione che siano in linea con gli standard internazionali e garantendone l'effettiva attuazione, tra l'altro, eliminando qualsiasi ostacolo alla presentazione delle richieste, istituendo o rafforzando gli organi di controllo indipendenti e garantendo la pubblicazione proattiva di informazioni rilevanti per gli sforzi anticorruzione da parte degli enti pubblici;

- Adottare misure proattive per **far progredire l'attuazione dell'articolo 7.3 dell'UNCAC sulla trasparenza nel finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali**, adottando un quadro giuridico per la regolamentazione del finanziamento politico che includa, ma non si limiti a (1) la regolamentazione delle donazioni, (2) la regolamentazione delle spese, (3) la responsabilità dei partiti politici, (4) la gestione dell'uso (improprio) delle risorse amministrative per le campagne elettorali e (5) il rafforzamento della supervisione da parte di organismi competenti indipendenti;

- Attuare leggi complete per **la segnalazione e la protezione dei segnalanti**, in linea con le migliori pratiche internazionali e con la piena attuazione dell'articolo 33 dell'UNCAC, istituendo sistemi di segnalazione interni ed esterni sicuri per ricevere e indagare sulle denunce di corruzione e ritorsione, e garantendo che le segnalazioni dei whistleblowers siano protette e che questi ultimi siano sostenuti;

- Riconoscere la triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità e impegnarsi urgentemente a rafforzare l'attuazione dell'UNCAC per prevenire e affrontare i legami tra **crimini ambientali e corruzione**, anche rafforzando la trasparenza e la responsabilità lungo tutta la catena del valore nei settori pertinenti e rafforzando la cooperazione internazionale per indagare e perseguire i crimini ambientali. Promuovere la **trasparenza e la responsabilità nei meccanismi di finanziamento legati al clima** per affrontare efficacemente i rischi di corruzione;

- Intensificare gli sforzi per far progredire la **restituzione dei beni rubati** in modo trasparente, partecipativo e responsabile, anche facilitando il coinvolgimento delle parti interessate della società civile nel Paese d'origine e in quello di destinazione; pubblicando tempestivamente dati e documenti relativi alle azioni di recupero dei beni e comunicando questi sforzi all'opinione pubblica dei Paesi coinvolti; e organizzando una sessione speciale della CoSP dell'UNCAC prima della CoSP11 incentrata sulle sfide e sugli approcci di buona pratica in materia di recupero dei beni, che includa la partecipazione di parti interessate non governative e si adoperi per superare gli ostacoli nel recupero e nella restituzione dei beni rubati;

- Sottolineare il legame tra **genere e corruzione**, adottare un approccio inclusivo e basato sui diritti umani alla lotta alla corruzione, rispettando le altre convenzioni internazionali sull'argomento; riconoscere e combattere la corruzione specifica di genere criminalizzandola e rafforzando le misure di prevenzione; integrare l'uguaglianza e l'inclusione di genere in tutti i processi di lotta alla corruzione; fornire dati disaggregati per genere sulla corruzione e sugli sforzi anticorruzione;

- Promuovere l'inclusione e la **partecipazione delle organizzazioni della società civile e di altre parti interessate all'assistenza tecnica** fornita nell'ambito dell'UNCAC, sia come

fornitori di assistenza tecnica nelle diverse aree che come beneficiari, per far progredire l'attuazione dell'UNCAC e garantire riforme efficaci e sostenibili;

- Aderire all'articolo 13 dell'UNCAC e facilitare la **partecipazione significativa della società civile e di altre parti interessate non governative alle revisioni nazionali dell'UNCAC e alle azioni di follow-up**, in linea con le buone prassi;
- Incoraggiare altri Stati parte a **firmare l'impegno di trasparenza di UNCAC Coalition** e l'iniziativa IRM del Regno Unito, e a impegnarsi volontariamente a raggiungere standard più elevati di trasparenza e di inclusione della società civile nelle revisioni nazionali dell'UNCAC e negli sforzi di follow-up;
- Consentire discussioni inclusive e concordare rapidamente la **prossima fase del meccanismo di revisione dell'UNCAC**, cercando di migliorare l'efficacia, la trasparenza e l'inclusività dei meccanismi di revisione e di garantire che esso valuti i progressi compiuti nel rispetto degli impegni dell'UNCAC e includa il follow-up delle precedenti raccomandazioni di revisione dell'UNCAC;
- Intensificare gli sforzi per **promuovere l'inclusione** e la partecipazione significativa di tutti i gruppi di stakeholder alle future Conferenze, rafforzando la presenza di donne, giovani e gruppi emarginati;
- Adottare azioni rapide per far avanzare l'**attuazione delle risoluzioni adottate dal CoSP10** a livello nazionale e fornire sostegno finanziario all'UNODC per sostenere le azioni di follow-up.